

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI SANT'ANGELO A FASANELLA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04261

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE CAMPANIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

FASANELLA DA VALORIZZARE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Ambiente

Area: Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche

C04

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

PREMESSA

In un momento di crisi e di compressione delle risorse pubbliche quale quello attuale è più che mai importante non disperdere energie e un ente pubblico deve privilegiare la tutela del sistema sociale spesso a discapito di altre voci del bilancio.

In tutto ciò a volte la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale è tra le voci di bilancio che trovano più difficoltà ad avere gli adeguati riconoscimenti.

Il Comune di SANT'ANGELO A FASANELLA attraverso il Servizio Civile Nazionale vuole attivare un progetto di tutela del patrimonio ambientale nello specifico sulla cura e la vigilanza del territorio, inteso quest'ultimo come un bene comune e condiviso. Questo anche per rispondere ad una necessità fondamentale, la salute dei cittadini passa anche attraverso la tutela dell'ambiente in cui vivono.

Tale obiettivo sarà perseguito attraverso l'implementazione di una serie di attività, la maggior parte delle quali sarà svolta sul territorio comunale ed in parte nelle sedi di attuazione, con il coinvolgimento di diverse figure operanti all'interno del comune e con il supporto dei giovani del Servizio Civile.

6.1 Contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla Situazione di partenza



Indicatori	1991	2001	2011
Popolazione residente	989	818	
Variatione intercensuaria annua	-1,3	-1,9	
Indice di vecchiaia	309,5	448,5	
Incidenza di residenti stranieri	0	0	
Incidenza di coppie giovani con figli	8,7	4,3	
Incidenza di anziani soli	24,1	20	
Potenzialità d'uso degli edifici	...	9,3	
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate	39,4	44,6	
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	95	97,5	
Incidenza di adulti con titolo di diploma o laurea	30,3	48,1	
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media	143,7	154,2	
Livello di istruzione dei giovani di 15-19 anni	93,8	100	
Tasso di occupazione	26,8	29,5	
Indice di ricambio occupazionale	504,3	565	
Indice di disoccupazione	26,2	17,8	
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	24,6	43,9	
Mobilità fuori comune per studio o lavoro	20,4	18,1	
Mobilità privata (uso mezzo privato)	37,2	47,5	
Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta)	40,4	27,4	
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	4,6	0,3	
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	7,5	16,0	
Incidenza delle famiglie in potenziale disagio di assistenza	6,3	4,5	

Densità per Km²: 19,6

Superficie: 32,42 Km²

Il comune di **SANT'ANGELO A FASANELLA** si trova nel CILENTO ALTO, area a sud della Provincia di Salerno ove gli indicatori socio-economici risultano in linea con quelli dell'intera provincia salernitana con accenti, altresì, negativi in considerazione della marginalità di tali zone nel contesto provinciale opepertanto si assiste ad un forte degrado ambientale inteso in senso socio-economico.

Il nome Sant'Angelo a Fasanella trae origine dall'unione di Fasanella, antica città distrutta da Federico II di Svevia, con il casale di Sant'Angelo: il suo stemma, infatti, presenta in primo piano l'immagine di un fagiano, rappresentante il casale omonimo. Il nome Fasanella deriva da "Phasis", antica città greca e nome di un fiume al confine tra l'Asia Minore e la Colchide. L'antico centro urbano sorgeva in località S. Manfredi a circa 3 Km dall'attuale cittadina: di esso sono rimasti i ruderi di un antico castello e quelli della chiesa di S. Pietro. Nel 1246 la cittadina fu rasa al suolo da Federico II con atto di superiorità per punire Pandolfo Fasanella, al quale furono poi restituiti tutti i suoi possedimenti grazie all'alleanza con Carlo I d'Angiò. Di stampo ed origini medioevali, Sant'Angelo a Fasanella fu feudo dei San Severino e dei Capece-Galeota; quindi appartenne ai Giovine ed alla potente famiglia dei Caracciolo. L'animo cittadino arse di grande spirito patriottico nell'Ottocento quando, percorrendo l'Unità d'Italia del 1860, fu proprio Sant'Angelo a Fasanella ad innescare nel salernitano la scintilla della rivolta per l'indipendenza. Tra i reperti archeologici rinvenuti sul territorio di Sant'Angelo a Fasanella va ricordato il "Guerriero di Costa Palomba". Si tratta di una scultura rupestre, del IV secolo a.C., localizzata nel cuore degli Alburni, in località Costa Palomba, raffigurante un antico guerriero detto "Antece", che significa antico o immobile. La scultura emana un fascino indescrivibile che in alcuni momenti della giornata, per un gioco naturale di luci, sembra avvolta da una atmosfera magica. Per quanto concerne, invece, i beni architettonici va segnalata la "Grotta di S. Michele Arcangelo". Il luogo fu sede di una comunità religiosa benedettina risalente all'XI secolo, ma sono ipotizzati anche possibili insediamenti precedenti legati alla diffusione della civiltà greca nel Cilento. Le opere murarie, di cui restano ruderi addossati alla parte esterna della roccia, sembrano risalire ai primi decenni del 1300. L'ingresso è costituito da un semplice portale che, alla base dei due stipiti, presenta un leone e una leonessa di fattura arcaica. All'interno della grotta, oltre alla tomba di Francesco Caracciolo e al pozzo, si nota una altissima edicola di stile gotico. La cavità più profonda costituisce la cappella, dedicata all'Immacolata, sul cui altare una cornice lignea racchiude una tela databile XVII secolo. Tutto intorno si possono ammirare affreschi trecenteschi e sculture. Sul fondo della grotta si può ammirare, invece, un ricco altare seicentesco fatto costruire, come anche il pozzo e il pulpito, dall'abate Fabio Caracciolo. Su questo altare troneggia la statua in marmo di S. Michele Arcangelo. La ricchezza principale di Sant'Angelo a Fasanella è rappresentata, senza dubbio, dal suo patrimonio di bellezze naturali. Facente parte, territorialmente, del "Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano", Sant'Angelo gode di numerosi boschi di faggio, come quello di "Terra Forte", quello di "Vallone dei Lupi" o, ancora, quello di "Coste della Pinna". A contribuire ulteriormente alla bellezza di questo territorio, ci sono i numerosi corsi d'acqua che lo attraversano, originando luoghi di grande fascino. Oltre al fiume Calore e al fiume Fasanella, va segnalata la "Cascata Auso". Ubicata a pochi chilometri dal paese, il sito è accessibile mediante la strada interpodereale carrabile, detta anche "Grotta dell'Auso" per il suggestivo fenomeno carsico che si può ammirare. A poche decine di metri dalla sorgente, l'acqua sbarrata e quindi

convogliata per il funzionamento di un mulino, ora abbandonato, compie un salto di circa otto metri con un fragore enorme in un mare di spuma.

ANALISI SETTORIALE

Il Comune di SANT'ANGELO A FASANELLA ha in questi anni intrapreso diverse azioni a tutela del proprio patrimonio ambientale con la convinzione che se esso è ben valorizzato e tutelato. Si mette in moto così un processo virtuoso che si concretizza in benessere economico, in quanto la ricchezza di beni ambientali come di quelli culturali attira il turismo e quindi comporta consistenti ricadute positive. Infatti c'è un rapporto molto stretto, un binomio inscindibile tra ambiente, cultura e turismo, il cui risultato attiva processi di sviluppo economico e sociale.

Sotto questo profilo è importante sottolineare che il patrimonio ambientale e culturale deve essere inteso come un bene comune e in quanto tale deve essere tutelato per essere conosciuto da tutti.

Questo meraviglioso patrimonio locale necessita di un **costante controllo e salvaguardia visto il pericolo di incendi** e di danno ecologico dovuto allo smaltimento selvaggio di rifiuti che finiscono per creare discariche abusive proprio nelle aree di maggior pregio per la presenza di particolari piante e animali. Il fenomeno dell'abbandono abusivo dei rifiuti e i numerosi incendi che hanno colpito l'area protetta rischiano di compromettere in maniera irreversibile la salubrità del luogo. Per quanto riguarda il primo fenomeno nonostante la raccolta dei rifiuti avvenga giorno per giorno e porta a porta, è sempre più diffuso il fenomeno dell'abbandono abusivo e incontrollato dei rifiuti sia di tipo urbano che di tipo speciale. Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti interessa in particolare modo le vie campestri, soprattutto nei punti in cui la vegetazione fluviale li blocca e li accumula. In questi punti si documenta un vero e proprio "magazzino di mercanzia": pneumatici, plastica, lattine, materiale edile, macchinari e apparecchiature deteriorati, rifiuti da attività commerciali etc. Questi materiali possono entrare facilmente nel ciclo biologico, contaminando la falda acquifera, il terreno e nocendo gravemente alla Salute. Il suolo è una entità vivente complessa, capace di respirare, assimilare e trasformare i composti organici grazie all'azione di organismi che popolano

il terreno. Il suolo è quindi soggetto a diverse forme di contaminazione, che inibiscono o avvelenano i microrganismi portando ad un danneggiamento di breve e lungo periodo dell'intero ecosistema. I rifiuti organici e inorganici sono sempre più spesso causa di questa alterazione dovuta a diverse forme di inquinamento come l'abbandono abusivo e incontrollato e il percolamento di sostanze liquide che penetrano nel terreno rappresentando un fattore di rischio e per la Salute e per il patrimonio ambientale.

Un altro problema che mette a rischio la riserva ambientale custodita dal Territorio è il problema incendi.

In meno di sette mesi del 2017 sono andati in fumo, in Italia, ben 74.965 ettari di superfici boschive, pari al 156,41% del totale della superficie bruciata in tutto il 2016 (47.926 ettari). Di questi solo 2.926 ettari, pari al 3,9% del totale sono andati in fumo a causa di incendi nel periodo "invernale", mentre ben 72.039 ettari, pari al 96,1% del totale, sono andati in fumo a causa di incendi nel periodo "estivo", ossia da maggio al 26 luglio scorso. Questo emerge dai dati elaborati da Legambiente e raccolti dalla Commissione europea nell'ambito del progetto Copernico, aggiornati al 26 luglio. Monitoraggio ufficiale reso indispensabile per monitorare e mappare uno dei fenomeni più devastanti ancora in atto, non solo in Italia ma in tutta Europa.

La regione Campania ha ben il 32,7% della superficie regionale coperta da boschi e foreste, con un'estensione totale di 445.274 ettari e ad oggi gli ettari percorsi dal fuoco sono ben 13.037 (dato al 26 luglio 2017). La regione si trova in ritardo con le attività di prevenzione e gestione delle emergenze. Infatti ha approvato solo il 21 luglio scorso il Piano AIB (antincendi boschivi) 2017 e le relative modalità attuative e ha definito e sottoscritto solo il 15 luglio scorso l'apposita convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per lo svolgimento delle essenziali funzioni ad esso delegate, destinando la somma complessiva di circa 600.000,00 euro. Ha emanato il 4 luglio scorso le ordinanze sugli incendi boschivi, trasferendo le competenze dall'assessorato all'agricoltura

a quello alla Protezione Civile, senza però accompagnare il passaggio con un trasferimento di uomini e mezzi. Ad oggi, inoltre, non risulta fatto anche il passaggio in cui avrebbe dovuto indicare il numero degli operatori impegnati nella lotta attiva agli incendi boschivi con relative fasce di età e in regola con la certificazione di idoneità fisica. Non si hanno notizie invece sull'attivazione dei Centri Operativi Provinciali (COP) per aumentare efficacia ed efficienza nel coordinamento degli interventi a scala territoriale locale.

Anche il territorio di **Sant'Angelo a Fasanella** in quest'estate del 2017 ha visto incendiare una notevole parte del suo territorio e che quella del 2017 sarebbe stata un'estate particolarmente critica sul fronte incendi lo si era capito fin dall'inizio della stagione. Il progetto quindi attraverso le sue azioni cercherà di sensibilizzare la popolazione per sviluppare una sensibilità nei confronti dell'ambiente perché questo possa essere considerato un patrimonio collettivo da conservare e tutelare.

Infatti il territorio è il luogo dove i nuovi processi sociali e culturali prendono corpo ed entrano nella vita delle persone.

Per creare un territorio qualitativamente e culturalmente migliore è necessario promuovere azioni, iniziative e momenti di formazione che vadano in questa direzione, rivolte a tutti quegli attori sociali che possono diventare loro stessi protagonisti di un cambiamento concreto e portavoce di valori, che possono creare luoghi e occasioni di apprendimento continuo per innalzare la qualità culturale del territorio. Questo è l'obiettivo del progetto creare e realizzare strategie volte a tutelare l'ambiente per un miglioramento generale della qualità della vita dei cittadini.

L'intervento del progetto riguarderà quindi azioni di tutela e salvaguardia del territorio ambientale, in particolare i due volontari opereranno nelle aree verdi del territorio di SANT'ANGELO A FASANELLA più significative dal punto di vista ambientale e più soggette a degrado , abbandono rifiuti , rischio incendio e danneggiamento.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

Criticità	Indicatori Misurabili
Criticità 1 Carenza di sorveglianza e di manutenzione delle aree verdi del territorio	Numero di interventi di sorveglianza Numero di interventi di sorveglianza ordinaria Numero interventi di manutenzione straordinaria Numero di tabelle e cartelli segnaletici Numero azioni di monitoraggio dell'area: Numero di video realizzati e divulgativi
Criticità 2 Carenza di percorsi di promozione e sensibilizzazione ambientale e di attività didattiche volte alla tutela e salvaguardia ambientale	Numero scuole coinvolte nell'attuazione di progetti educativi e di rivalorizzazione e conoscenza dell'area Numero materiale fotografico e geologico raccolto Numero visite guidate all'area Numero di iniziative con cui coinvolgere i cittadini

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto

6.3.1 destinatari diretti

Da quanto sopra esposto si evidenzia che il progetto, ha come beneficiario l'insieme dei valori ambientali e culturali di questo territorio e la comunità ad esso legata. Ma in termini più specifici i beneficiari saranno :

- ✓ I cittadini
- ✓ Le scuole
- ✓ I turisti



6.3.2 destinatari indiretti

L'ente Comune in quanto implementeranno l'azione e i servizi riguardanti la tutela del territorio

Il Settore ambientale del Comune in quanto il progetto collaborerà alla rete di servizi già presenti sul territorio.

Associazioni ambientali del territorio

Settore turistico dei comuni, attraverso una migliore promozione dell'offerta turistica del comune.

7) *Obiettivi del progetto:*

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future. Le sedi dei comuni si uniscono nell’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso. Un’esperienza che davvero cambi. Il Progetto mira in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all’impatto sulla società civile. Queste finalità generali sono così riassumibili: Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile. Condivisione coi cittadini e con gli altri attori coinvolti nel progetto nella cura e salvaguardia dei beni comuni. Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali e sociali. Creazione delle condizioni per l’incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale. Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà. Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell’esperienza. Difesa della patria in modo non-armato e nonviolento in termini di: gestione o superamento del conflitto, riduzione o superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione o riconoscimento di diritti.

Criticità specifica del contesto

Il fine del progetto è quello di valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale e naturalistico per promuovere anche un cambiamento culturale che miri a considerare l'ambiente come una realtà unica, un insieme prezioso, e quindi passare da una cultura consumistica a una cultura della valorizzazione e della cura.

Partendo quindi dall'analisi del contesto territoriale sono state individuate sui due territori le seguenti criticità:

- 1) Criticità riguardante lo stato del territorio oggetto dell'intervento
- 2) Criticità di tipo culturale riguardante la popolazione locale, la carenza di percorsi di promozione e sensibilizzazione ambientale e di attività didattiche volte alla tutela e salvaguardia del territorio.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2.

CRITICITA'	OBIETTIVI
Criticità 1 Carenza di sorveglianza e di manutenzione delle aree verdi del territorio	Obiettivo 1.1 Riabilitare le aree individuate per gli interventi attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria Obiettivo 1.2 Assicurare la sorveglianza sistematica delle aree sulla base di un preciso piano di monitoraggio
Criticità 2 Carenza di percorsi di promozione e sensibilizzazione ambientale e di attività didattiche volte alla tutela e salvaguardia ambientale	Obiettivo 2.1 Diffondere la conoscenza del territorio nei cittadini e la tutela dell'ambiente e dei beni naturalistici Obiettivo 2.2 Promuovere un Centro di Educazione Ambientale presso i due Comuni

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1 Riabilitare le aree individuate per gli interventi attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria	Numero interventi di sorveglianza delle aree: si prevede di attivare almeno due interventi mensili sistematici.
	Numero interventi di manutenzione ordinaria: si prevedono almeno 2 interventi di manutenzione ordinaria nei mesi invernali e sino a 6 interventi nei mesi da marzo a ottobre.
	Numero interventi di manutenzione straordinaria da effettuare nelle zone individuate, due azioni di manutenzione

	<p>straordinaria, al fine di riattivare alcuni sentieri</p> <p>Numero di tabelle e cartelli segnaletici impiantati nell'area: si prevede di sistemare tabelle informative nelle aree verdi, si solleciterà anche la Provincia a posizionare lungo la strada che porta nelle zone di interesse ambientale tabelle informative che facilitino il raggiungimento delle aree.</p>
<p>Obiettivo 1.2 Assicurare la sorveglianza delle aree sulla base di un preciso piano di monitoraggio</p>	<p>Numero azioni di monitoraggio dell'area: grazie al supporto dei volontari, sarà organizzato il monitoraggio delle due aree secondo un piano preciso e ben definito che preveda almeno due sopralluoghi al mese</p> <p>Numero materiale fotografico raccolto: si conta di arricchire il materiale fotografico esistente attraverso i servizi fotografici effettuati durante le visite guidate ed il monitoraggio. Il materiale fotografico verrà ordinato e sistemato in vista della creazione di video, presentazioni in power point, creazione di pannelli espositori da utilizzare nelle scuole o durante eventuali iniziative</p>
<p>Obiettivo 2.1 Diffondere la conoscenza del territorio nei cittadini e la tutela dell'ambiente e dei beni naturalistici</p>	<p>Numero scuole coinvolte nell'attuazione di progetti educativi e rivalorizzazione e conoscenza delle aree</p>
	<p>Numero progetti avviati con le scuole: il presente progetto di servizio civile nazionale</p>
	<p>Numero materiale didattico realizzato per le scuole: si conta di realizzare schede, presentazioni in power point, brochure, cartelloni, pannelli espositivi ed altro materiale didattico anche grazie al supporto degli enti partner.</p>
<p>Obiettivo 2.2 Promuovere un Centro di Educazione Ambientale presso il comune</p>	<p>Numero materiale didattico, informatico, scientifico: per promuovere progetti di ricerca e tutela dei territori</p> <p>Numero osservazioni scientifiche nell'area verde: Sono previste escursioni mensili che coinvolgono in modo specifico gli studenti delle scuole che aderiranno alla nostra idea progettuale, finalizzate all'osservazione dell'ambiente</p>

	<p>Numero materiale fotografico e geologico raccolto: si conta di raccogliere più di 150 foto per area progetto e diverso materiale geologico della flora e della fauna</p>
--	--

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
<p>Numero interventi di sorveglianza delle aree: si prevede di attivare almeno due interventi mensili sistematici</p>	Sporadici	Almeno due interventi mensili
<p>Numero interventi di manutenzione ordinaria: si prevedono almeno 2 interventi di manutenzione ordinaria nei mesi invernali e sino a 6 interventi nei mesi da marzo a ottobre</p>	Ad oggi, l'attività di pulizia dell'area è sporadica, per lo più attuata dal comune e sporadicamente dagli operai idraulici forestali della comunità montana.	si prevedono almeno 2 interventi di manutenzione ordinaria nei mesi invernali e sino a 6 interventi nei mesi da marzo a ottobre.
<p>Numero interventi di manutenzione straordinaria da effettuare nelle zone individuate, due azioni di manutenzione straordinaria, al fine di riattivare alcuni sentieri</p>	ad oggi, una tantum azione di manutenzione straordinaria è stata realizzata dal Comune	Si prevede almeno due azioni di manutenzione straordinaria
<p>Numero di tabelle e cartelli segnaletici impiantati nelle aree: si prevede di sistemare tabelle informative nelle aree verdi, si solleciterà anche la Provincia a posizionare lungo la strada che porta nelle zone di interesse ambientale tabelle informative che facilitino il raggiungimento delle aree.</p>	Attualmente nelle aree individuate dal progetto ci sono cartelli da effettuare manutenzione e comunque non idonei.	Si prevede di monitorare le aree, individuare i cartelli segnaletici mancanti e di sostituire quelli vecchi o rotti
<p>Numero azioni di monitoraggio dell'area: grazie al supporto dei volontari, sarà organizzato il monitoraggio</p>	Ad oggi rari interventi mensili non sistematici	Il monitoraggio delle aree individuate avverrà secondo un piano preciso

delle due aree secondo un piano preciso e ben definito che preveda almeno due sopralluoghi al mese		e ben definito che preveda almeno due sopralluoghi al mese
Numero materiale fotografico raccolto: si conta di arricchire il materiale fotografico esistente attraverso i servizi fotografici effettuati durante le visite guidate ed il monitoraggio. Il materiale fotografico verrà ordinato e sistemato in vista della creazione di video, presentazioni in power point, creazione di pannelli espositori da utilizzare nelle scuole o durante eventuali iniziative	Ad oggi il materiale a disposizione sulle aree individuate e su cui opererà il progetto è poco e gestito non in modo organico	Saranno stati realizzati servizi fotografici durante le visite guidate ed il monitoraggio. Il materiale fotografico sarà stato ordinato e sistemato in vista della creazione di video, presentazioni in power point, creazione di pannelli espositori da utilizzare nelle scuole o durante eventuali iniziative
Numero scuole coinvolte nell'attuazione di progetti educativi e rivalorizzazione e conoscenza delle aree	Ad oggi non sono stati sporadici i progetti educativi di conoscenza delle aree	Saranno coinvolte le scuole primarie presenti nel comune
Numero progetti avviati con le scuole	Ad oggi non è stato mai pensato di attivare un progetto rivolto alle scuole elementari del comune	Attraverso questo progetto di servizio civile nazionale, verrà attivato un progetto di educazione ambientale
Numero materiale didattico realizzato per le scuole: si conta di realizzare schede, presentazioni in power point, brochure, cartelloni, pannelli espositivi ed altro materiale didattico	E' stato realizzato poco materiale didattico sulle aree interessate dal progetto	Si conta di produrre almeno un materiale specifico sulle zone interessate dal progetto che verrà poi messo a disposizione delle scuole
Numero materiale didattico, informatico, scientifico: per promuovere progetti di ricerca e tutela dei territori	Scarsità di materiale didattico, informatico e scientifico	Con il progetto si cercherà di predisporre del materiale didattico, informatico, scientifico specifico o comunque verranno attivate azioni perché si possa anche successivamente al progetto terminare la loro elaborazione
Numero osservazioni scientifiche nell'area verde: Sono previste escursioni mensili che coinvolgono in modo specifico gli studenti delle scuole che aderiranno alla nostra idea progettuale, finalizzate all'osservazione dell'ambiente	Gli elementi naturalistici che caratterizzano le aree verdi non sono state oggetto di ricerche sistematiche	Saranno realizzate almeno due escursioni durante lo svolgimento del progetto su delle aree specifiche all'interno delle zone in cui opera il progetto che vedranno il coinvolgimento in modo specifico degli studenti delle scuole che aderiranno alla nostra idea progettuale, finalizzate all'osservazione e alla valorizzazione dell'ambiente in cui gli studenti vivono

Numero materiale fotografico e geologico raccolto: si conta di raccogliere più di 150 foto per area progetto e diverso materiale geologico della la flora e della fauna dei due territori	Occasionalmente sono stati realizzati servizi fotografici e sono stati raccolti dei reperti	Si conta di realizzare un servizio fotografico durante lo svolgimento del progetto e di raccogliere numerosi reperti riguardanti la geologia dei luoghi, la flora e la fauna
---	---	--

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

I volontari attraverso il progetto raggiungeranno obiettivi generali quali:

- ✓ formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33);
- ✓ apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- ✓ acquisizione di strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- ✓ crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale;
- ✓ conoscenze e competenze in ambito ambientale;

Mentre raggiungeranno obiettivi specifici quali:

- ✓ sviluppare una coscienza di cittadino attivo, portatore di diritti e di obblighi nei confronti della società in cui vivono
- ✓ formare una consapevolezza ecologica e senso di appartenenza al proprio territorio;
- ✓ acquisire conoscenze e competenze in diversi ambiti legati alla tutela della salute e dell'ambiente tramite un mix di formazione in aula ed esperienze sul campo
- ✓ applicare conoscenze e competenze acquisite nel percorso formativo ed educativo scolastico, alla pratica e al mondo del lavoro in campo ambientale e di promozione dei diritti;
- ✓ imparare a comunicare con utenti di differenti fasce d'età e categorie sociali tramite la partecipazione attiva ad iniziative di informazione, educazione e sensibilizzazione di vario genere (organizzazione di convegni, attività di coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni, azioni di animazione sul territorio, attività con i bambini, etc.);
- ✓ acquisire competenze in tema di progettazione, organizzazione e gestione di iniziative finalizzate ad una gestione sostenibile del territorio ed alla diffusione di buone prassi in campo ambientale.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

PREMESSA

In continuità con quanto illustrato alla premessa del punto 7 procediamo ora ad illustrare gli ambiti di intervento, le modalità di attuazione, le azioni che concorrono a raggiungere gli obiettivi del servizio e l'insieme degli elementi che concorrono a realizzare gli obiettivi per il volontario. All'interno di ogni momento il volontario dovrà acquisire autonomia, abilità, pratica, esperienza secondo le proprie capacità, ponendosi come membro attivo del gruppo di lavoro. Il ruolo del volontario si mostra importante anche per sperimentare modalità innovative di analisi e progettazione di servizi di tutela ambientale oltre ad essere uno stimolo costante per l'analisi e la valutazione di sé stessi.

Il volontario in servizio civile opererà per 30 ore settimanali, per 6 ore al giorno per un totale settimanale di 5 giorni: il volontario opererà dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 14.30 (Primo turno) e/o dalle 14.00 alle 20.00 (Secondo turno)

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Con il presente progetto si intende intervenire nelle aree del Comune individuate al box 6: *Comune di Sant'Angelo a Fasanella Parchi pubblici, patrimonio boschivo e naturale – Sorveglianza*

L'intervento svolto dal progetto sarà finalizzato, in un primo momento, alla manutenzione e alla conservazione degli elementi naturalistici, nelle aree in oggetto, grazie ad un'azione di monitoraggio dell'area, e successivamente anche alla loro valorizzazione.

Partendo quindi dall'analisi del contesto territoriale sono state individuate sui due territori le seguenti criticità:

- 1) Criticità riguardanti lo stato del territorio oggetto dell'intervento
- 2) Criticità di tipo culturale riguardante la popolazione locale, la carenza di percorsi di promozione e sensibilizzazione ambientale e di attività didattiche volte alla tutela e salvaguardia ambientale.

Le seguenti azioni e connesse attività, saranno realizzate dal referente del Comune in sinergia con i volontari in SCN che parteciperanno al progetto.

Obiettivo 1.1

Riabilitare le aree individuate per gli interventi attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria

Azione 1.1.1 monitoraggio dei territori	Attività 1.1.1.1 verranno effettuate mappature dei territori interessati dal progetto per verificare dove iniziare le attività di manutenzione
	Attività 1.1.1.2 predisposizione di un calendario con le individuazioni dei periodi per le manutenzioni ordinarie e straordinarie
	Attività 1.1.1.3 Diserbo e pulizia delle aree, compatibilmente con le condizioni climatiche, garantendo 2 interventi di manutenzione ordinaria durante i mesi invernali e almeno 6 nei mesi che vanno da marzo a ottobre.
	Attività 1.1.1.4 Riposizionare le tabelle e i cartelli posti nel tempo che hanno subito danni, sistemare le nuove tabelle informative che facilitino il raggiungimento dei luoghi ritenuti interessanti per i turisti (Compito dei volontari sarà supportare l'attività di realizzazione delle segnaletiche e il loro posizionamento)

Obiettivo 1.2

Assicurare la sorveglianza delle due aree sulla base di un preciso piano di monitoraggio

Azione 1.2.1 Monitoraggio delle aree individuate	Attività 1.2.1.1 Monitorare l'area, attraverso sopralluoghi aree in almeno due volte al mese, al fine di prevenire il deposito di rifiuti e incendi dolosi nei mesi estivi. (l'attività sarà svolta dai volontari in SCN, accompagnati dagli OLP e da altri volontari del comune)
	Attività 1.2.1.2 Durante l'azione di monitoraggio, si fotograferanno le situazioni sospette, eventuali cumuli di rifiuti, eventuali atti vandalici al fine permettere alle due amministrazioni di avanzare denuncia ai vigili del fuoco, vigili urbani, o nei casi più gravi, alla Procura della Repubblica
	Attività 1.2.1.3 Durante le azioni di monitoraggio saranno effettuate e gestite fotografie dei territori interessati dal progetto, in vista della creazione di video, presentazioni in power point, creazione di pannelli espositori da utilizzare nelle scuole o durante eventuali iniziative.

Obiettivo 2.1**Diffondere la conoscenza del territorio nei cittadini e la tutela dell'ambiente e dei beni naturalistici**

Azione 2.1.1 Realizzare il progetto di coinvolgere le scuole del Comune in progetti educativi per la rivalorizzazione e conoscenza delle aree.	Attività 2.1.1.1 contattare le scuole dei comuni e presentargli il progetto
	Attività 2.1.1.2 Realizzare schede, presentazioni in Power Point brochure, cartelloni, cartelli espositivi ed altro materiale didattico

Obiettivo 2.2**Promuovere un Centro di Educazione Ambientale presso il Comune**

Azione 2.2.1 Organizzazione di almeno una conferenza , che preveda anche una visita guidata del territorio con la quale presentare il territorio interessato dal progetto per ampliare la conoscenza ed il valore del patrimonio ambientale ai residenti e alle realtà locali preposte al rilancio turistico	Attività 2.2.1.1 Contattare scuole enti sul territorio per promuovere la realizzazione di una conferenza
	Attività 2.2.1.2 Preparare i programmi della giornata, il materiale didattico e di lavoro e inserirli in apposite cartelle da distribuire ai partecipanti; occuparsi della segreteria organizzativa e della registrazione delle presenze e dell'organizzazione logistica

Obiettivo 2.1												
Diffondere la conoscenza del territorio nei cittadini e la tutela dell'ambiente e dei beni naturalistici												
Azione 2.1.1 Realizzare il progetto di coinvolgere le scuole del Comune in progetti educativi per la rivalorizzazione e conoscenza delle aree												
Attività 2.1.1.1 contattare le scuole del comune e presentargli il progetto												
Attività 2.1.1.2 Realizzare schede presentazioni in Power Point brochure, cartelloni, cartelli espositivi ed altro materiale didattico												
Obiettivo 2.2												
Promuovere un Centro di Educazione Ambientale presso il Comune												
Azione 2.2.1 Organizzazione di almeno una conferenza , che preveda anche una visita guidata dei territori con la quale presentare i due territori interessati dal comune per ampliare la conoscenza ed il valore del patrimonio ambientale ai residenti e alle realtà locali preposte al rilancio turistico												
Attività 2.2.1.1 Contattare scuole enti sul territorio per promuovere la realizzazione di una conferenza												
Attività 2.2.1.2 Preparare i programmi della giornata, il materiale didattico e di lavoro e inserirli in apposite cartelle da distribuire ai partecipanti; occuparsi della segreteria organizzativa e della registrazione delle presenze e dell'organizzazione logistica												
Azioni trasversali comuni												
Accoglienza dei volontari in SCN												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio												
Azioni trasversali												
Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate dal Comune. I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

N .	Professionalità
1	Dirigente del Settore Lavori Pubblici e Ambiente , da moltissimi anni impegnato per la tutela e cura del territorio e nelle attività di sensibilizzazione in materia ambientale. Si occupa di tutta la materia ambientale e sarà la figura di riferimento per la realizzazione delle attività previste da questo progetto, parteciperà attivamente alla realizzazione di tutte le fasi del progetto sopra enucleato.
4	Responsabile delle risorse umane del Comune N. 1 Ingegnere e N. 1 Istruttore Amministrativo che operano nel Settore Lavori Pubblici e Ambiente, esperti nell'utilizzo di software e programmi di archiviazione dati, di disegno Cad e sistemi Gis, conoscono bene la materia ambientale ed interagiscono con tutte le iniziative e manifestazioni attuate nel territorio.
2	Operatori Ambientali
2	Esperti Pianificazione Territoriale nella progettazione del verde dei parchi e dei giardini con particolare attenzione alle esigenze dei bambini e dei cittadini; fornirà indicazioni, dati ed esperienza al fine dello sviluppo del progetto.
1	Organizzatore eventi

Attività del Progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività
Attività 1.1.1.1 mappature dei territori interessati dal progetto per verificare dove iniziare le attività di manutenzione	Responsabile Risorse umane del Comune	Sarà il referente per le attività da svolgersi sul territorio e per le attività che si svolgeranno all'interno dei Comuni per l'elaborazione dei dati raccolti.
Attività 1.1.1.2 calendario con le individuazioni dei periodi per le manutenzioni ordinarie e straordinarie	Responsabile Risorse umane del Comune	Sarà il referente per le attività da svolgersi sul territorio e per le attività che si svolgeranno.
Attività 1.1.1.3 Diserbo e pulizia delle due aree, Attività 1.1.1.4 Riposizionare le tabelle e i cartelli posti nel tempo che hanno subito danni, sistemare le nuove tabelle Attività 1.2.1.1 Monitorare l'area, attraverso sopralluoghi nelle due aree in almeno due volte al mese, al fine di prevenire il deposito di rifiuti e incendi dolosi nei mesi estivi. Attività 1.2.1.2 Durante l'azione di monitoraggio, si fotograferanno le situazioni sospette	Operai Ambientali	Saranno i referenti per le attività da svolgersi sul territorio
Attività 1.2.1.1 Monitorare l'area, attraverso sopralluoghi nelle due aree in almeno due volte al mese, al fine di prevenire il deposito di rifiuti e incendi dolosi nei mesi estivi. Attività 1.2.1.2 Durante	Esperti	Saranno i referenti per le attività da svolgersi sul territorio

l'azione di monitoraggio, si fotograferanno le situazioni sospette Attività 1.2.1.3 Durante le azioni di monitoraggio verranno effettuate e gestite fotografie dei territori interessati dal progetto,		
Attività 2.1.1.1 contattare le scuole dei comuni e presentargli il progetto Attività 2.1.1.2 Realizzare schede, presentazioni in Power Point brochure, Attività 2.2.1.1 Contattare scuole ed enti sul territorio per promuovere la realizzazione di una conferenza Attività 2.2.1.2 Preparare il programma della giornata , il materiale didattico e di lavoro	Organizzatori eventi	Saranno inoltre di riferimento con gli Olp per le attività di contatto con le Scuole e seguiranno la realizzazione della Conferenza prevista dal progetto

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

AZIONE	ATTIVITA'	Ruolo dei Volontari
Azione 1.1.1 monitoraggio dei territori	Attività 1.1.1.1 verranno effettuate mappature dei territori interessati dal progetto per verificare dove iniziare le attività di manutenzione	I volontari effettueranno sopralluoghi nelle zone individuate dal progetto per predisporre delle mappe per l'attività che verranno svolte sulla loro manutenzione
	Attività 1.1.1.2 predisposizione di un calendario con le individuazioni dei periodi per le manutenzioni ordinarie e straordinarie	i volontari supporteranno il referente del comune nella predisposizione dei calendari per l'organizzazione delle manutenzioni delle zone interessate dal progetto
	Attività 1.1.1.3 Diserbo e pulizia delle due aree, compatibilmente con le condizioni climatiche, garantendo 2 interventi di manutenzione ordinaria durante i mesi invernali e almeno 6 nei mesi che vanno da marzo a ottobre.	I volontari supporteranno gli operatori del comune nelle operazioni di pulizia delle aree
	Attività 1.1.1.4 Riposizionare le	Sarà compito dei volontari sarà supportare l'attività di realizzazione

	tabelle e i cartelli posti nel tempo che hanno subito danni, sistemare le nuove tabelle informative che facilitino il raggiungimento dei luoghi ritenuti interessanti per i turisti	delle segnaletiche e il loro posizionamento
Azione 1.2.1 Monitoraggio delle aree individuate	Attività 1.2.1.1 Monitorare l'area, attraverso sopralluoghi nelle due aree in almeno due volte al mese, al fine di prevenire il deposito di rifiuti e incendi dolosi nei mesi estivi	L'attività sarà svolta dai volontari in SCN, accompagnati dagli OLP e da altri volontari del Comune.
	Attività 1.2.1.2 Durante l'azione di monitoraggio, si fotograferanno le situazioni sospette, eventuali cumuli di rifiuti, eventuali atti vandalici al fine permettere all'amministrazione di avanzare denuncia ai vigili del fuoco, vigili urbani, o nei casi più gravi, alla Procura della Repubblica	I volontari effettueranno i sopralluoghi ed effettueranno le fotografie
	Attività 1.2.1.3 Durante le azioni di monitoraggio verranno effettuate e gestite fotografie dei territori interessati dal progetto, in vista della creazione di video, presentazioni in power point, creazione di pannelli espositori da utilizzare nelle scuole o durante eventuali iniziative	i volontari con i referenti del progetto effettueranno le foto e i video e organizzeranno il materiale al fine di predisporlo per l'utilizzo successivo
Azione 2.1.1 Realizzare il progetto di coinvolgere le scuole del Comune in progetti educativi per la rivalorizzazione e conoscenza delle aree	Attività 2.1.1.1 contattare le scuole dei comuni e presentargli il progetto	i volontari opereranno per contattare le scuole predisporranno con gli insegnanti il materiale da distribuire
	Attività 2.1.1.2 Realizzare schede, presentazioni in Power Point brochure, cartelloni, cartelli espositivi ed altro materiale didattico	Con i referenti dei comuni opereranno per l'ideazione e la realizzazione di materiale informativo e didattico sulle zone interessate dal progetto
Azione 2.2.1 Organizzazione di almeno una conferenza, che preveda anche una visita guidata dei territori con la quale presentare i due territori interessati dal comune per ampliare la conoscenza ed il valore del patrimonio ambientale ai residenti e alle realtà locali preposte al rilancio turistico	Attività 2.2.1.1 Contattare scuole ed enti sul territorio per promuovere la realizzazione di una conferenza	i volontari saranno di supporto nel lavoro di contatto delle scuole e degli enti possibilmente interessati a partecipare alla conferenza di pubblicizzazione dell'iniziativa scolastica per rilanciare la conoscenza ed il valore del patrimonio ambientale i volontari gestiranno la realizzazione del materiale pubblicitario e realizzeranno una relazione finale

		dell'esperienza svolta durante il servizio al fine di pubblicizzare anche l'esperienza più generale del Servizio civile
	Attività 2.2.1.2 Preparare i programmi della giornata, il materiale didattico e di lavoro e inserirli in apposite cartelle da distribuire ai partecipanti; occuparsi della segreteria organizzativa e della registrazione delle presenze e dell'organizzazione logistica	i volontari con i referenti dei comuni organizzeranno la presentazione del materiale didattico e di lavoro lo inseriranno in apposite cartelle da distribuire ai partecipanti; materiale didattico e di lavoro lo inseriranno in apposite cartelle da distribuire ai partecipanti; dell'organizzazione logistica.

Modalità di impiego dei/ delle volontarie

L'inserimento dei/delle volontarie in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento lavorativo di un mese che in caso di necessità è prolungabile fino ad un massimo di due mesi. In tal periodo il volontario svolge la propria attività in affiancamento con l'equipe di operatori per assumere progressivamente un ruolo maggiormente autonomo. Il/la volontaria in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori ambientale sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sopra descritta che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'equipe nella programmazione delle attività. Inoltre verrà proposta la partecipazione agli eventi e attività del Settore Animazione che durante l'anno verranno di volta in volta programmati. Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che i comuni vedono concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane e dello sviluppo sostenibile. A tal fine, come valore aggiunto, i comuni propongono alcune possibili strade attraverso cui sperimentare, nell'incontro con l'altro, una vita basata su questi valori, auspicando che queste esperienze possano avere un peso e possano essere riferimento per le scelte future del giovane.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

18

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

18

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Scrupoloso rispetto degli orari e dei turni di servizio;

- Disponibilità alla flessibilità dell'orario d'impiego (antimeridiano e pomeridiano) nell'ambito delle ore previste .
- Rispetto dei protocolli interni dell'Ente;
- Rispetto della legge sulla privacy e riservatezza dei dati e delle informazioni trattati durante l'espletamento del servizio;
- Disponibilità all'impiego se richiesto anche in giorni festivi;
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede di lavoro in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione provinciali, regionali o nazionali (es. incontro nazionale giovani in servizio civile);
- Possibilità di impiego nell'espletamento di tutte le azioni progettuali;

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale e del progetto saranno attivate a partire da ogni ente che metteranno in atto una campagna permanente di promozione del servizio civile con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

A tal fine sono state elaborate le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

- ✓ predisposizione e organizzazione di un percorso di "Cittadinanza attiva e volontariato che prevede una serie di incontri di orientamento nelle scuole del territorio progettuale e nazionale.
- ✓ stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul Servizio Civile Nazionale
- ✓ costante aggiornamento del sito internet dei comuni, a cui vengono inviati i giovani che chiedono informazioni sul Servizio Civile Nazionale
- ✓ accoglienza permanente, presso le sedi locali, in orario di apertura per i giovani che chiedono informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica
- ✓ utilizzo di trasmissioni radiofoniche su emittenti locali in occasione dell'uscita dei bandi, per la loro pubblicizzazione.
- ✓ Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Prima dell'avvio del progetto sarà effettuata una capillare e adeguata campagna di promozione sul servizio Civile volontario e sulle attività da svolgere nel progetto attraverso: Scuole, TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, Avvisi, Manifesti, Brochure, diffusione attraverso gli uffici preposti.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 18 ore

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Durante il servizio civile alle attività di sensibilizzazione della comunità locale saranno dedicate 40 ore. Saranno organizzate 4 Giornate di sensibilizzazione, con la partecipazione di autorevoli personalità politiche locali e del mondo del sociale sui temi della pace, non violenza, educazione alla solidarietà ed al valore del volontariato in occasione di festività locali e nazionali.

La promozione e sensibilizzazione del territorio prevede un coinvolgimento nelle attività delle sedi operative e più in generale alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio. Far conoscere al territorio l'esperienza positiva del servizio civile connesso al progetto. Realizzare eventi e manifestazione per l'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale per un numero minimo di 40 ore. Attraverso l'organizzazione di interventi e attività di animazione e promozione, realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 40 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 58 ore

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione proposti nel progetto

L'approccio sarà quello di raggiungere il maggior numero di candidati e di improntare il procedimento di selezione degli stessi adottando procedimenti trasparenti.

I progetti messi a bando saranno pubblicizzati sul sito internet del Comune , e verrà fatta una campagna pubblicitaria di promozione del progetto come previsto al punto 17.

Le date di convocazione e le località di svolgimento dei colloqui saranno rese note sul sito internet, oltre ad essere comunicate per posta con raccomandata AR al singolo candidato o comunicate al momento di presentazione della domanda al singolo candidato. Le graduatorie finali saranno affisse nei luoghi di espletamento delle prove e pubblicate sul sito internet del Comune. Le date di convocazione e le località di svolgimento dei colloqui saranno rese note sul sito internet, oltre ad essere comunicate per posta con raccomandata AR al singolo candidato o comunicate al momento di presentazione della domanda al singolo candidato. Le graduatorie finali saranno affisse nei luoghi di espletamento delle prove e pubblicate sul sito internet del Comune

I candidati saranno selezionati lungo una scala espressa in 110 punti derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

Valutazione dei titoli di studio, professionali, altra formazione extra-scolastica, altre conoscenze certificabili	max 12 punti
Valutazione esperienze pregresse:	max 23 punti
Colloquio:	max 75 punti

I criteri di selezione sono i seguenti:

	Punteggio massimo ottenibile
Tipologia di titoli valutabili	
<i>Titoli di studio, (si valuta solo il titolo più alto):</i>	5
- laurea attinente al progetto = 5 punti	
- laurea non attinente al progetto = 3 punti	
- laurea breve attinente al progetto = 4 punti	
- laurea breve non attinente al progetto = 2,5 punti	
- diploma attinente al progetto = 3 punti	
- diploma non attinente al progetto = 2,5 punti	
- frequenza scuola media superiore = 0,5 per ogni anno di frequenza (periodo max. valutabile 4 anni)	
<i>Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto (si valuta solo il punteggio più elevato):</i>	3
- corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore = 3 punti	
- corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore = 1 punto (periodo minimo valutabile 1 giornata ovvero 6 ore di formazione)	
<i>Titoli professionali (si valuta solo il titolo più alto):</i>	2
- titoli Attinenti al progetto = 2 punti	
- titoli non attinente al progetto = 1 punto	
<i>Altre conoscenze certificabili = fino a 2 punti</i>	2
Totale punteggio per titoli di studio, professionali, formazione extra-scolastica, altre conoscenze	12

Durata e tipologia dell'esperienza	coefficiente	periodo max valutabile	giudizio max
<i>Esperienze di volontariato con gli enti proponenti nello stesso o analogo settore di intervento, punti 0,75 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi.</i>	0,75	12	9
<i>Esperienze di volontariato con gli enti proponenti in settori diversi da quello del progetto, punti 0,5 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi</i>	0,5	12	6
<i>Esperienze di volontariato nello stesso o analogo settore di intervento con enti diversi da quelli che propongono il progetto, punti 0,25 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi</i>	0,25	12	3
<i>Altre esperienze diverse dalle precedenti = fino a 5 punti</i>			5
Totale punteggio Esperienze pregresse			23

Fattori di valutazione e loro intensità	Giudizio max (A)	Coefficiente di importanza (B)	Punteggio finale max P=(A x B)
<i>Conoscenza e condivisione delle finalità del servizio civile nazionale, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Conoscenza e condivisione delle attività del progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Disponibilità alle condizioni previste dal progetto prescelto e compatibilità della condizione personale del candidato con esse, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Idoneità del candidato allo svolgimento delle mansioni previste dal progetto, giudizio max. 100 punti</i>	100	1	100
<i>Conoscenza dell'ente che propone il progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Conoscenza delle sedi di attuazione di progetto prescelte e condivisione delle modalità di lavoro da essa adottate, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Conoscenza dell'area di intervento del progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Capacità di interazione con gli altri, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Altre doti e abilità umane possedute dal candidato, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
Totale punteggio colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: media aritmetica dei punteggi finali relativi ai singoli fattori dove ciascun punteggio finale è pari al prodotto del giudizio attribuito al fattore e il coefficiente di importanza previsto per esso: $\Sigma P1 + P2 + \dots + P10/10$ dove per ciascun fattore di valutazione $P = A \times B$ dove A rappresenta il giudizio attribuito (su una scala di 100 punti), B rappresenta il coefficiente di importanza e P il punteggio finale.			75

Totale punteggio colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: media aritmetica dei punteggi finali relativi ai singoli fattori dove ciascun punteggio finale è pari al prodotto del giudizio attribuito al fattore e il coefficiente di importanza

previsto per esso: $\Sigma P1 + P2 + \dots + P10/10$ dove per ciascun fattore di valutazione $P = A \times B$ dove A rappresenta il giudizio attribuito (su una scala di 100 punti), B rappresenta il coefficiente di importanza e P il punteggio finale.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema di selezione proposto è 40/75 al colloquio. Per il resto non esistono soglie minime di accesso, in quanto i candidati saranno collocati nella graduatoria in relazione al punteggio conseguito e dichiarati idonei selezionati in base ai posti richiesti e messi al bando dal progetto.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Definizioni di Monitoraggio e Valutazione

Il monitoraggio ha finalità informativa ed è finalizzato a verificare lo stato di realizzazione di un intervento, definendo quali Attività siano state svolte e come il loro avanzamento rispecchi i Risultati attesi definiti prima della realizzazione. È una delle principali fonti per la valutazione in itinere, finale ed ex-post. A differenza della valutazione, ha funzione conoscitiva e risponde alla domanda "stiamo facendo le cose come avevamo progettato di farle?" La valutazione è strumento volto a migliorare la Programmazione Indicativa, l'Identificazione e la Formulazione dell'iniziativa, mira inoltre ad indirizzare le decisioni dell'EF fornendo un giudizio complessivo sul valore di un intervento in riferimento ad alcuni criteri standard prestabiliti

Il monitoraggio è un processo continuo che accompagna il progetto dall'inizio della sua realizzazione e fino alla chiusura dell'ultima attività. Viene svolto dallo staff del progetto stesso unitamente ad altri stakeholder e dovrebbe servire a migliorare il management progettuale. Consta della misurazione di svariati parametri per verificare se ciò che si sta facendo corrisponde a ciò che si era programmato di fare e se si sta procedendo correttamente verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il monitoraggio non nasce con l'intento di giudicare, ma di rendere disponibili le informazioni più importanti per chi vuole prendere decisioni.

Il monitoraggio è un esame continuo e sistematico della realizzazione delle attività, che si svolge periodicamente, durante l'attuazione del progetto o programma. La valutazione è un evento puntuale, realizzato in un momento ben preciso e definito della vita del progetto o programma. Infatti, mentre il monitoraggio descrive e controlla un intervento ad intervalli temporali programmati, e dunque presuppone un'attività di rilevazione ed elaborazione continua, la valutazione in itinere viene effettuata generalmente una tantum soltanto ad una certa data, programmata anticipatamente o decisa nel corso della realizzazione dell'intervento, e dunque non presuppone un'attività continua.

Nel nostro progetto la Funzione di chi si occupa di monitoraggio sarà quello di usare la raccolta metodologica di dati per determinare se le risorse materiali e finanziarie sono sufficienti, se le persone incaricate della gestione hanno qualifiche idonee sia tecniche che personali, se le attività rispondono alla pianificazione fatta e se quanto pianificato è stato fatto e ha permesso di raggiungere gli obiettivi fissati. a domanda a cui il monitoraggio vuole dare una risposta è "Se stiamo facendo le cose come

previsto?"

L'obiettivo specifico del monitoraggio è : performance del management migliorate

L'obiettivo generale è: efficacia ed efficienza del progetto migliorate.

Il Monitoraggio e la Valutazione nei Progetti del Servizio Civile

Dalla combinazione delle disposizioni delle “Norme sull’accreditamento degli enti di servizio civile ” e del “prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all’estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi”, , risulta che il monitoraggio dei progetti di servizio civile nazionale deve essere incentrato sulla verifica dell’attuazione degli stessi, pertanto qualsiasi metodologia si adotti, questa non può che partire dalla struttura dei progetti di servizio civile nazionale ed in particolare dalla scheda dell’elaborato progettuale allegata al citato “Prontuario”.

I progetti di servizio civile nazionale sono ripartiti in tre dimensioni:

- 1) Caratteristiche del progetto, che comprendono gli obiettivi e le attività rivolte verso l’esterno.
- 2) Caratteristiche organizzative, che comprendono le risorse necessarie alla realizzazione del progetto.
- 3) Caratteristiche delle conoscenze acquisibili, che comprendono tutti i tipi di vantaggi derivanti ai giovani dalla partecipazione alla realizzazione dei progetti di servizio civile nazionale.

Il monitoraggio di questo tipo di progetto per risultare esaustivo deve considerare come proprio oggetto sia la dimensione descritta al precedente punto 1 sia quella descritta al precedente punto 3. La dimensione di cui al punto 2 rappresenta, invece, la cartina di tornasole delle altre due sia in termini di efficienza, che in termini di efficacia. Essa rappresenta quindi l’elemento decisivo in relazione alla fattibilità ed al successo del progetto. Inoltre, per capire il perché di un insuccesso e dove si collocano i punti critici che lo hanno determinato non basta analizzare la dimensione organizzativa secondo la dicotomia esiste/non esiste quella determinata risorsa, ma necessita andare ad analizzare la congruità delle risorse investite rispetto agli obiettivi fissati sia sotto l’aspetto quantitativo, che qualitativo. Solo l’accurata analisi di questi fattori è capace di evidenziare gli errori di progettazione, di attività o di stima qualitativi dei fattori coinvolti nel progetto. Rispetto a quanto innanzi argomentato ne deriva che il monitoraggio dei progetti di servizio civile nazionale ha come oggetto la realizzazione degli stessi così come sono stati approvati dall’Ufficio nazionale per il servizio civile. A tal fine necessita verificare:

- ✓ L’andamento delle attività previste dal progetto nel corso della sua realizzazione.
- ✓ L’effettivo svolgimento della formazione generale specifica e la fruizione da parte dei volontari degli altri benefit previsti dai singoli progetti, visti nella dimensione della crescita culturale e sociale dei volontari, nonché nell’ottica della spendibilità all’esterno dei benefit e delle conoscenze acquisite; numero dei fruitori finali.

Vorremmo distinguere infine tre dimensioni inerenti al monitoraggio che rappresentano altrettanti passi che si snodano contemporaneamente e congiuntamente, e che non si possono pensare in maniera disgiunta o alternativa quando si fa un lavoro.

Le tre dimensioni attraverso cui intendiamo esplicitare il monitoraggio di progetto:

- A) Il monitoraggio di efficienza basato sulle attività e sulle risorse messe in campo
- B) Il monitoraggio di efficacia basato sugli obiettivi
- C) Il monitoraggio di conteso basato sulle ipotesi e sugli elementi di rischio che esso nasconde.

Il monitoraggio di efficienza è volto a determinare se gli output del progetto sono stati prodotti ed erogati in accordo con le attività pianificate e con le caratteristiche previste.

Questa tipologia di monitoraggio ci dice se le azioni sono state fatte come previsto, originando gli output previsti (con le caratteristiche tecniche) e se hanno implicato l'uso delle risorse previste, ma non potrà dire nulla sull'utilità delle stesse.

Questo monitoraggio che faremo contribuisce alla qualità della gestione e si integra perfettamente nel work plan della pianificazione.

Per ogni attività sarà opportuno pensare a tre diversi stati informativi che si espliciteranno nella tabella di monitoraggio di efficienza.

Il monitoraggio di efficienza è volto a determinare se gli output del progetto sono stati prodotti ed erogati in accordo con le attività pianificate e con le caratteristiche previste.

Questa tipologia di monitoraggio ci dice se le azioni sono state fatte come previsto, originando gli output previsti (con le caratteristiche tecniche) e se hanno implicato l'uso delle risorse previste, ma non potrà dire nulla sull'utilità delle stesse.

Questo monitoraggio che faremo contribuisce alla qualità della gestione e si integra perfettamente nel work plan della pianificazione.

Per ogni attività sarà opportuno pensare a tre diversi stati informativi che si espliciteranno nella tabella di monitoraggio di efficienza.

- 1) Milestones, ovvero realizzazioni intermedie che siano strumentali alla realizzazione complessiva dell'attività prevista nel cronoprogramma, circostanziate con la previsione temporale in cui si vorrebbe che avessero luogo.
- 2) Indicatore esecutivo di attività o indicatore di realizzazione o indicatore di efficienza. Si tratta dei prodotti misurati contenuti nell'attività

In pratica quello che i nostri esperti del monitoraggio faranno sarà un rapporto periodico di monitoraggio di efficienza.

Si verificheranno se

- a) ci sono stati degli scostamenti rilevanti
- b) ci sono state cause di tali scostamenti
- c) le azioni correttive che potrebbero migliorare l'aderenza del progetto alle sue previsioni iniziali.

Utilizzeremo

- 1) L'indice sul periodo che descrive che percentuale di realizzato e di speso si è realmente portato a termine. Se si è stati bravi a fare le previsioni e a scrivere il progetto, tali valori saranno entrambi uguali a 100.
- 2) L'indice sul totale del progetto, che descrive quanta parte dell'attività in questione è stata già realizzata dall'inizio del progetto a oggi sul totale che sarebbe da realizzare entro fine progetto. L'applicazione degli indici agli indicatori di tempo (milestones) ha un senso solo sul periodo e con una scala di valutazione basata su 5 indicatori.

SAT = Substantiallly above target
 AT= Above target
 OT= On target
 BT= Below target
 SBT= Substantialllybelow target.

Azioni		Primo mese	Secondo mese	Terzo mese	Quarto mese	Quinto mese	Sesto mese	Settimo mese	Ottavo mese	Nono mese	Decimo mese	Undicesimo mese	Dodicesimo mese
A	Milestones												
	Indicatore Esecutivo												
	Indicatore Finanziario												
B	Milestones												
	Indicatore Esecutivo												
	Indicatore Finanziario												

Il monitoraggio di efficienza toccherà i 4 elementi:

- A) rispetto della tempistica pianificata attraverso il rispetto delle milestones
- B) rispetto della realizzazione quali-quantitativa di output fisici o immateriali prodotti dal progetto con le relative caratteristiche tecniche esplicitate
- C) rispetto delle spese previste e costi unitari pianificati
- D) qualità delle risorse umane impiegate nella gestione del progetto.

Il monitoraggio di efficacia

Questo tipo di monitoraggio serve per misurare se il progetto sta dando i suoi frutti, se esso ha un senso in quanto creatore di benefici e se il management sta realizzando le attività con lo sguardo in avanti, abbracciando cioè il progetto nella sua interezza e nella sua funzione di miglioramento di un contesto predeterminato e per i destinatari stabiliti.

Questo tipo di monitoraggio dovrebbe aiutare il management del progetto a capire se e in che misura le attività ed i prodotti del progetto stiano compiendo la loro fruizione di creazione di benefici.

Gli indicatori per il monitoraggio servono per determinare se i cambiamenti stanno o non stanno avendo luogo.

Indicatori di questo genere implicano quasi sempre fonti interne di verifica, in altre parole la verifica sarà il progetto stesso a doverla fare tramite indagini ad hoc pianificate all'interno delle stesse attività.

Il monitoraggio di contesto

Il monitoraggio di contesto è quella importante funzione che, facendo leva sull'ipotesi, permette al progetto di porre una barriera di campanelli di allarme al verificarsi di rischi concreti al fallimento. Tale tipo di monitoraggio va a toccare la sostenibilità del progetto durante la sua esecuzione.

Gli Indicatori

Gli indicatori sono strumenti di misurazione che forniscono dati utili per la gestione del progetto nonché per il monitoraggio e la valutazione dell'efficienza delle attività svolte. In tal modo permettono di migliorare il processo decisionale, promuovere una maggiore efficienza e produrre risultati più rilevanti. Gli indicatori devono essere in relazione diretta con gli obiettivi principali del progetto e fornire un quadro adeguato di ciò che il progetto si propone di ottenere. Tuttavia, poiché tali indicatori possono fornire solamente "un'istantanea" parziale dello stato di avanzamento dei lavori, la prima decisione da prendere riguarda "che cosa" misurare, cioè stabilire quali sono le parti del progetto più importanti e degne di interesse. La difficoltà nella selezione degli indicatori è quella di trovare quantità/elementi misurabili che possano rispecchiare gli effetti più significativi, combinando ciò che è sostanzialmente rilevante, quale riflesso dei risultati attesi, con ciò che è invece realistico in termini di raccolta e gestione dei dati. Alcuni dei problemi chiave relativi ai processi di monitoraggio e valutazione possono essere eliminati fin dall'inizio definendo un ampio insieme di indicatori appropriati che misurino in modo chiaro il fine delle attività e gli obiettivi del progetto:

- Indicatori di output: misurano ciò che le attività di progetto producono;
- Indicatori di risultato: misurano gli effetti immediati sui beneficiari scelti;
- Indicatori di impatto: misurano i contributi a lungo termine rispetto all'obiettivo generale.

Processo di valutazione

Valutare significa esaminare in maniera esaustiva, critica e oggettiva l'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che si prefiggono di soddisfare. Valutare non significa utilizzare esclusivamente una tecnica, ma sviluppare un processo le cui fasi devono essere programmate durante tutto l'arco di vita del progetto stesso, in relazione alle diverse aree di interesse:

- Ex-Ante – pianificazione logica (progettazione e individuazione delle risorse inclusa un'analisi costi-benefici) - Interim/durante – rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione (gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni)
- Ex-Post – efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).

Il processo di valutazione deve tener conto sia degli approcci più strettamente misurabili (aspetto finanziario, risultati, valore) che di quelli formativi (sviluppo di competenze specifiche, miglioramento delle performance).

Come implementare il processo di valutazione

Il processo di valutazione implica un certo equilibrio tra tempo e risorse, lavoro di ricerca e analisi, gestione del team di lavoro e costruzione di relazioni con gli attori interessati.

Perché tale processo si svolga in modo efficiente vengono

- definite il contesto del progetto (attori e beneficiari; attività, tipo di valutazione richiesta);
- stabilite di comune accordo alcuni chiari termini di riferimento relativi al processo di valutazione;
- sviluppate una proposta di piano di lavoro per la valutazione (approccio generale, quadro logico e analitico, metodologia e tecniche, programma di lavoro relativo a quali informazioni raccogliere e in che modo);
- pianificate e inserite a budget le risorse necessarie per questo processo (personale/giorni lavorativi, tipo di personale richiesto, competenze necessarie);
- effettuate la valutazione (implementate il metodo e il programma di lavoro, coltivate le relazioni con gli attori coinvolti, gestite il team di lavoro, risolvete le questioni impreviste);
- definite un programma di presentazione dei risultati (pianificate la frequenza di riunioni e i momenti più opportuni);
- definite la natura e lo stile dei rapporti di valutazione.

Una buona pianificazione progettuale parte da un iniziale processo di monitoraggio e valutazione. - È necessario capire e concordare sull'importanza del processo di valutazione, così come è bene comprendere qual è l'atteggiamento dei diversi partner in relazione a tale processo. - Nel cercare di stabilire se alcuni interventi specifici possono fare la differenza, tenete conto di aspetti quali eventuali opinioni di "esperti" e punti di vista degli attori coinvolti. Nel valutare i possibili effetti potrebbe essere utile una misurazione "prima e dopo" (serie temporali) o "con e senza" (ubicazione e contesti). - Interventi "soft" producono effetti meno ovvi e sono più difficili da valutare.

- Team di valutazione esterni devono riflettere con precisione le attività della partnership.

La Valutazione può essere

-qualitativa –quantitativa a seconda degli strumenti utilizzati

-interna o esterna a seconda di chi la commissiona

-partecipativa o non partecipativa a seconda del grado di coinvolgimento degli attori.

La valutazione è condotta tramite l'utilizzo di strumenti qualitativi e quantitativi. Gli strumenti qualitativi si basano sull'interpretazione logica o classificazione di testi, interviste, pareri e valutazioni. Gli strumenti quantitativi utilizzano grandezze numeriche. Ad esempio un'Analisi costi-efficienza è uno strumento quantitativo e un'Analisi multicriterio è uno strumento qualitativo. L'approccio qualitativo o quantitativo della valutazione dipende dalla natura delle informazioni di cui si dispone e dall'aspetto da valutare. Se si trattano aspetti in cui l'informazione è esprimibile tramite numeri (flussi finanziari, realizzazioni fisiche, etc.) gli strumenti quantitativi garantiscono l'elaborazione migliore; per aspetti di tipo qualitativo (grado di soddisfazione del gruppo destinatario, grado di rispetto dei criteri di coerenza, utilità, rilevanza, etc.) gli strumenti qualitativi sono un buon supporto alla valutazione. Generalmente la valutazione è condotta con l'ausilio sia di strumenti quantitativi che qualitativi.

LA VALUTAZIONE DI EFFICACIA DEL PROGETTO

- è determinata attraverso una valutazione di prodotto;
- valuta i risultati ottenuti (il progetto con suoi meccanismi, procedure, processi attivati, mezzi, strumenti, risorse, ecc.) in relazione agli obiettivi globali del progetto stesso;
- esprime la qualità / il valore del progetto; in quanto valutazione qualitativa focalizza il "come", la sua funzione è quella di determinare la validità di un'azione, di un intervento formativo; apre perciò alla convalidazione di un intervento e permette la formulazione di un giudizio anche sul grado di

trasferibilità;

- descrive gli effetti del progetto su persone, e i risultati su organizzazione ed istituzioni; è leggibile ed identificabile quindi nei mutamenti, nelle trasformazioni. Si confronta con le seguenti domande-tipo (1. Ad esperienza formativa conclusa in che cosa e come sono cambiati i beneficiari dell'intervento? 2. Quanto di tale cambiamento è riconducibile al progetto? 3. Quali effetti sull'organizzazione sono conseguenti alla partecipazione al progetto? ...);
- è leggibile grazie ad indicatori (segnali per descrivere caratteristiche, proprietà del progetto, dell'intervento...); ricorre ad un protocollo-guida che definisce i caratteri della valutazione qualitativa ed è elaborato grazie agli indicatori;

Gli indicatori vengono pensati ed espressi già in fase progettuale (è v. prognostica)

per ‰

- ✓ esprimere previsioni sul decorso, sull'esito; ‰
- ✓ tenere sotto controllo l'evoluzione del progetto, osservare gli effetti
- ✓ comprendere il senso di determinati risultati, ‰
- ✓ estrapolare e generalizzare gli elementi di trasferibilità ‰
- ✓ spiegare l'emergere di difficoltà ‰
- ✓ interiorizzare il progetto ed acquisirne la padronanza; deve rispettare le seguenti condizioni di attuabilità: ‰
- ✓ la esplicitazione degli obiettivi fondamentali; ‰

La disponibilità di dati, su utenti e su organizzazione, relativi al "prima" dell'intervento formativo; rende possibile un confronto fra il prima e il dopo rispetto all'intervento per quanto riguarda gli utenti e il sistema.

La congruenza tra obiettivi e strumenti di valutazione (interviste finalizzate, questionari, osservazioni partecipate, analisi di documenti, griglie di analisi), si configura, di preferenza, come una valutazione esterna, ma non esclude un rapporto dialettico e collaborativo con la valutazione interna che viene condotta secondo scansioni temporali intermedie e/o finali, ripetute nel tempo e coinvolge tutti i responsabili dell'intervento.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

1 Monitoraggio, obiettivi ed attività:

Responsabile del servizio civile nazionale dell'ente (per i soli obiettivi) e OLP:

3 interviste con cadenza quadrimestrale. Volontari: somministrazione di 3 questionari con cadenza trimestrale. I questionari e le interviste saranno calibrati sui singoli progetti e conterranno le rilevazioni sia degli obiettivi, che delle attività

Monitoraggio della formazione generale e specifica ed altri benefit:

Formatori: 2 interviste di cui una al sesto mese e una al decimo mese. Volontari: somministrazione di tre questionari di cui uno al termine della formazione generale, una all'ottavo mese e l'ultimo al dodicesimo mese.

Rilevazione del livello di soddisfazione dei volontari:

Un questionario al dodicesimo mese

Il piano di monitoraggio interno al progetto si articola su rilevazione, valutazione e verifica di: a) Rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali cercando di esplicitare e condividere i risultati attesi e di rilevare e qualificare i risultati conseguiti sia dal punto di vista della verifica (intesa come la registrazione numerica dei prodotti delle azioni in cui consiste il progetto) e valutazione (intesa come l'esplicitazione del valore/contenuto attribuito da ciascuno ai prodotti delle azioni del progetto ed ancora prima al valore/contenuto degli obiettivi del progetto stesso) con l'esplicita finalità di fare del monitoraggio dell'andamento del progetto – risultati prodotti e risultati attesi – lo strumento di

controllo e riqualificazione e riprogettazione del progetto stesso; b) Esperienza dei giovani volontari in servizio cercando di seguire il volontario nei momenti di inserimento all'interno dell'ente, di coinvolgimento e relazione con le risorse dell'ente e con gli altri volontari in servizio, della formazione generale e specifica (vedi voce 42) e dell'attivazione delle azioni specifiche del progetto cercando di esplicitare e rilevare il grado di qualificazione dei contenuti e delle azioni del progetto, il grado di qualificazione della motivazione alla base della proposta progettuale, il grado di partecipazione attiva e coinvolgimento con le altre risorse dell'ente, il grado di soddisfazione nella realizzazione delle singole fasi del progetto, il livello di acquisizione delle competenze (vedi voce 42), il grado di condivisione nella realizzazione delle azioni rispetto agli obiettivi, il grado di attiva, responsabile ed autonoma partecipazione alla distribuzione dei compiti, alla realizzazione delle azioni e nel proporre soluzioni o alternative.

Il piano di monitoraggio interno al progetto si pone come obiettivo di rilevare:

1. dati quantitativi (numeri legati alla realizzazione delle azioni previste dal progetto nelle diverse fasi del progetto) per momenti del progetto – ante, in itinere e post
2. dati qualitativi (esplicitazioni di contenuti legati a qualificare le azioni previste dal progetto nelle diverse fasi ma anche finalizzati a permettere un costante rapporto tra progetto, risorse dell'ente e volontario) per momenti del progetto – ante, in itinere e post
3. adeguandosi al procedere del progetto e al suo svolgimento temporale attraverso la sua articolazione nei vari mesi del progetto, partendo dall'avvio, per arrivare alla sua conclusione non solo del progetto di SCN, ma dell'esperienza progettuale
4. coinvolgendo i soggetti protagonisti del progetto nelle sue azioni come indicati nella voce 8.1, 8.2, 8.3: OLP, risorse umane dell'ente (vedi 8.2), formatori (generali e specifici), giovani in Servizio Civile Nazionale, destinatari diretti e beneficiari indiretti.
5. impegnandosi a rispettare tempi, azioni e raccordandosi con il percorso di accompagnamento : in avvio e primo trimestre – restituzione esiti monitoraggio, mappatura e messa in rete dei sistemi di monitoraggio nuovi progetti secondo e terzo trimestre – report interno e produzione del report in itinere; quarto trimestre – condivisione per la riprogettazione; fine progetto – questionario finale e report finale.

Il piano di monitoraggio del Progetto si articola sui seguenti punti:

- 1) Questionario ai volontari
- 2) Questionario OLP
- 3) Analisi dei risultati operativi conseguiti

La raccolta grezza dei dati per il monitoraggio cade sotto la responsabilità della responsabile del monitoraggio di progetto, e viene fatta in collaborazione con gli OLP.

I dati verranno elaborati attraverso la tecnica dell'Analisi delle Componenti Principali, con lo scopo di ridurre il numero di variabili, che rappresentano le caratteristiche del fenomeno analizzato, in poche variabili latenti. Ciò avviene tramite la trasformazione lineare delle variabili che proietta quelle originarie in un nuovo sistema cartesiano. La prima variabile, che rappresenta la maggior parte della varianza, viene proiettata sul primo asse, la seconda per dimensione della varianza sul secondo asse e così via per tutte le variabili.

Questionario volontari

Il Questionario dei Volontari (anonimo) punta a monitorare a percezione che il volontario ha della propria esperienza di servizio civile, l'adeguatezza del servizio offerto rispetto alle esigenze dei richiedenti/fruitori, il clima interno all'ente, l'organizzazione del lavoro

I nominativi dei volontari che compileranno il questionario verranno registrati in un apposito modulo sul quale apparirà la firma del volontario da apporre al momento della restituzione del questionario compilato. In tal modo, pur rimanendo il questionario anonimo, sarà possibile garantirne la compilazione da parte di tutti i volontari.

Il monitoraggio dell'esperienza dei volontari verrà realizzato per le attività sulla base del questionario anonimo. Il questionario prevede una scala di valutazione da 1 (minimo) a 10 (massimo), allo scopo di ottenere dal volontario una quantificazione che esprima un valore negativo (valutazione da 1 a 5) ovvero un valore positivo (valutazione da 6 a 10) delle diverse grandezze, eliminando la possibilità di valutazioni neutrali (che si verificano utilizzando scale basate su un numero dispari di opzioni). I valori (indicati come VQV) verranno poi normalizzati entro un range che va da 0 a 1.

L'analisi parte dal calcolo della **media aritmetica** delle valutazioni espresse dai volontari, con l'obiettivo di incrementare il valore medio nel corso dell'anno di servizio. A questo scopo verranno intraprese azioni correttive o migliorative destinate ad ottimizzare l'esito del percorso.

Procedura di somministrazione:

1. presentazione del Rilevatore ai Volontari,
2. spiegare al volontario l'importanza di rispondere alla scheda,
3. comunicare brevemente ai volontari quale sia lo scopo dello studio,
4. consegnare la scheda al volontario con raccomandazione di compilarla in ogni sua parte,
5. comunicare la propria disponibilità per ogni eventuale chiarimento,
6. invitare alla concentrazione e a non riferirsi ai compagni per eventuali chiarimenti,
7. invitare il volontario ad inserire il questionario compilato nell'apposito contenitore,
8. consegnare l'urna chiusa, ad attività conclusa, al responsabile per il monitoraggio (nominativo comunicato in sede di accreditamento),
9. le schede sono conservate nel classificatore, chiuso, nella stanza del responsabile per il monitoraggio.

Questionario OLP

Il Questionario OLP (nominativo) punta a monitorare:

- il contributo offerto dal volontario di SCN,
- la rilevanza del volontario all'interno del team di lavoro,
- il clima all'interno del gruppo,
- il supporto offerto al volontario.

Il monitoraggio della valutazione dell'OLP sull'esperienza dei volontari verrà realizzato in ciascun trimestre di attività sulla base del questionario nominativo. Il questionario prevede una scala di valutazione da 1 (minimo) a 10 (massimo), allo scopo di ottenere dall'OLP una quantificazione che esprima un valore negativo (valutazione da 1 a 5) ovvero un valore positivo (valutazione da 6 a 10) delle diverse grandezze, eliminando la possibilità di valutazioni neutrali (che si verificano utilizzando scale basate su un numero dispari di opzioni). I valori (indicati come VQO) verranno poi normalizzati entro un range che va da 0 a 1.

L'analisi parte dal calcolo della **media aritmetica** delle valutazioni espresse dagli OLP su ciascun volontario, con l'obiettivo di incrementare il valore medio nel corso dell'anno di servizio. A questo scopo verranno intraprese azioni correttive o migliorative destinate ad ottimizzare l'esito del percorso.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

- 1) alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
- 2) alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40
- 3) alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25
- 4) alle attività di promozione di cui alla voce 17

RIPARTIZIONE

DESCRIZIONE	Risorse finanziarie
Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2)	
1. N. 1 responsabili di unità operativa: per un costo giornaliero di € 60,00 per un numero medio di 15 giornate lavorative	900,00
2. N. 4 operatori : per un costo giornalieri di € 30,00 per un numero di 15 giornate lavorative	1.800,00
Gli altri operatori sono volontari non retribuiti.	
TOTALE SPESA	Euro 2.700,00
Voci di spesa formazione specifica	
Dispense e materiale didattico	500,00
Formatori specifici	500,00
TOTALE SPESA	Euro 1.000,00
Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	
Attrezzature ed arredi	500,00
Ausili informatici	500,00
Mezzi di trasporto	500,00
Materiali per laboratori	200,00
TOTALE SPESA	Euro 1.700,00
Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	
Materiale promozionale (manifesti, brochure, affissioni, volantini, ecc.)	500,00
Spese di realizzazione delle 4 giornate informative e di sensibilizzazione	500,00
TOTALE SPESA	Euro 1.000,00
TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: €6.400,00	

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione strumenti per operare ai fini del progetto e impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

<u>Stanze:</u> verranno utilizzate per i momenti di elaborazione dei dati del riordino del materiale raccolto e per la realizzazione dell'iniziativa prevista dal progetto. Le stanze verranno usate anche durante i momenti di formazione	2
<u>Scrivanie:</u> Per gestione di attività generali	4
<u>Telefoni, fax:</u> Saranno utili per le comunicazioni sul territorio e per la realizzazione dell'iniziativa prevista dal progetto. Verranno usati anche per i contatti con le amministrazioni locali presenti sul territorio	2
<u>Computer, posta elettronica:</u> Strumenti utilizzati per tutte le attività di elaborazione, raccolta dati, realizzazione materiale divulgativo	2
<u>Fotocopiatrice:</u>	2
<u>Automezzi</u> da utilizzare per spostamenti sul territorio individuati dal progetto ai fini di tutte le attività previste dallo stesso	2
<u>Macchine fotografiche</u> Per attività di raccolta dati e monitoraggio del territorio	2
<u>Fornitura equipaggiamento:</u> tute lavoro, guanti, cappelli	Q.B
<u>Altro:</u> taglia erbe, cesoie, decespugliatori, strumenti specifici tagliaerba e tagliasiepi, utensili vari	Q.B

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NESSUNO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

In merito all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari, COMUNE DI SANT'ANGELO A FASANELLA, rilascerà al termine del periodo di Servizio Civile –apposito ATTESTATO valido ai fini del curriculum vitae nel quale si riconoscono le capacità sotto riportate:

A) CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

I volontari saranno impiegati per almeno il 60 % del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

- Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio centro;
- Di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta (es. pre-gruppo, gruppo, post-gruppo; supervisioni, ecc.)
- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.
- Di osservare e comprendere l'evoluzioni di relazioni conflittuali tra genitori e tra genitori e figli
- Di ascoltare le proprie emozioni e utilizzarle per comprendere la richiesta dell'altro.

B) CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

- Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto
- Ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori cosa sono i piani di intervento personalizzati come vengono creati e gestiti, le verifiche successive. In alcune SAP è possibile imparare ad utilizzare la Cartella Integrata, come strumento per la gestione dei progetti individualizzati.
- Per le attività di tempo libero collaboreranno con gli OLP nel progettare e avviare attività ludico/ricreative rivolte all'utenza.
- Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con gli OLP o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.
- Per le attività altamente specializzate (supervisione, mediazione familiare, colloqui psicologici), impareranno a strutturare setting specifici, ad adeguare le dimensioni di tempo e spazio alle finalità e alle metodologie dell'intervento

C) CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE

Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

- Uso dei piani di intervento personalizzato e dei rispettivi programmi informatici.
- Uso computer e internet per aggiornamento data base, sito, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, ecc.)
- Uso strumenti tecnici durante le attività laboratoriali.
- Uso di software per l'aggiornamento di siti internet

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede di attuazione del progetto
Comune di Sant'Angelo a Fasanella Piazza Marconi 1

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione ha la finalità di accrescere nei giovani in servizio civile la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di servizio civile, così come previsto dalle linee guida emanate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale"

Si mirerà ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità e al conseguimento di una specifica professionalità per i giovani: l'esperienza di servizio civile dovrà anche rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche, non solo di promozione della cittadinanza attiva e dell'impiego al rafforzamento dei legami comunitari.

La Formazione generale si conferma elemento strategico del sistema, affinché il servizio civile nazionale consolidi la propria identità di istituzione deputata alla difesa della Patria, intesa come dovere di salvaguardia e promozione dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni.

Metodologia

Come previsto dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile la Formazione generale sarà erogata **attraverso le lezioni frontali per il 60%** delle ore realizzata e integrata con momenti di confronto e discussione con i partecipanti, e con eventuali relatori invitati sui temi trattati. Mentre **il restante 40%**

saranno dedicate alle dinamiche non formali (lavoro di gruppo/role play/verifiche).

Le metodologie di lavoro saranno centrate su obiettivi specifici di natura comportamentale: la domanda fondamentale sarà "cosa deve sapere il giovane al termine della formazione?" ma "cosa farà e quali processi reali dovrà governare?".

La formazione si baserà su **metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo**: l'analisi dei problemi reali e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro esterno "sul campo" di raccolta dati e di osservazione, l'elaborazione degli stessi, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di servizio civile successiva alla formazione.

L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, brainstorming, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (problem-solving-problem).

Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione, e i destinatari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il confronto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro.

La metodologia del lavoro di gruppo, che è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività, rendendo possibile così una simulazione molto realistica dell'ambiente di lavoro del volontario.

Tra le metodologie "attive" che saranno impiegate ricordiamo, in particolare:

- lavoro di gruppo su compito ed intergruppo
- lezione partecipata
- attività di simulazione su casi particolari problem-solving studi di caso
- focus group

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione per i giovani in servizio civile volontario è anche finalizzata a contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari di cui all'art.1, lett. e) della citata legge 6 marzo 2001, n. 64. I contenuti della formazione saranno gli stessi moduli previsti all' allegato – moduli di “formazione generale” delle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” come da Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013. Il percorso formativo è costituito da una serie di moduli raggruppati all'interno di macroaree tematiche: una sorta di percorso logico e di viaggio nel mondo del servizio civile. La successione delle macroaree e al loro interno dei moduli formativi, non è strettamente vincolante dal punto di vista cronologico, anche se si sottolinea la necessità di affrontare all'inizio del corso la prima macroarea, perché è da questa che si evince il significato autentico dell'esperienza di servizio civile. Ogni modulo dovrà sarà trattato in maniera esauriente. Le macroaree e i moduli formativi saranno:

1 “**VALORI E IDENTITÀ DEL SCN**” TOTALE ORE MODULO 14

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo. Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in

servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di servizio civile.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l’obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell’uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell’ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l’ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l’importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente, quale condizione per l’accreditamento di quest’ultimo: un patto tra l’UNSC e l’Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell’identità del servizio civile nazionale.

2 “LA CITTADINANZA ATTIVA” TOTALE ORE MODULO 14

2.1 La formazione civica Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”. La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale 29 dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell’insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al

giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l’incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l’obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l’impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l’educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell’impostazione, nell’azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall’importanza della tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l’esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l’intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l’anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come 30 presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l’argomento.

3 “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE-TOTALE ORE MODULO 14 –

” 3.1 Presentazione dell’ente In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi

di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il 31 gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Presso la sede di attuazione del progetto
Comune di Sant'Angelo a Fasanella Piazza Marconi 1

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo specifico sarà realizzato in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente con l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto.
Il percorso si realizzerà attraverso 6 moduli per complessive 72 ore (come indicato rispettivamente alle voci 40 e 41).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nome	Cognome	Data di Nascita	Codice Fiscale
VITO	BRENCA	24/09/1977	BRNVTI77P24A091Y
MICHELE	PALAMONE	22/05/1975	PLMMHL75E22H703L
FILIPPO	TESAURO	07/07/1981	TSRFPP81L07D390U

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

BRENCA VITO , Laurea in Ingegneria civile ,Responsabile dal 2014 dell'Ufficio Tecnico del Comune di Sant'Angelo a Fasanella ed ha vanta un'approfondita conoscenza del territorio del Comune , delle aree verdi , sentieri in esso ricadenti , dei sentieri e di tutte le emergenze ambientali presenti . Inoltre, ha un'esperienza decennale nel settore della Sicurezza dei luoghi di lavoro R.S.P.P per tutti i macro settori . In possesso dei requisiti per svolgere attività di formatore – docente per la sicurezza e la salute sul lavoro.

PALAMONE MICHELE ,Diploma Liceo Scientifico , dipendente del Comune di Sant'Angelo a Fasanella ha maturato una vasta esperienza nelle attività di sensibilizzazione alla tutela ambientale e salvaguardia . Vanta una notevole conoscenza delle territorio e delle sue emergenze

TESAURO FILIPPO –GEOMETRA- Dipendente del Comune di Sant'Angelo a Fasanella nella AREA Tecnica , ha avuto esperienze in analoghi settori di progetti di servizio civile nazionale e si è occupato della pianificazione territoriale del comune , degli interventi di consolidamento aree verdi e gestione del patrimonio del Comune.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le metodologie utilizzate saranno:

a) **la lezione frontale**: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui 33 contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

b) **le dinamiche non formali**: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco). Sarà utilizzata, altresì la metodologia formativa cosiddetta "integrata" che punta ad offrire al partecipante strumenti flessibili personalizzati di apprendimento. L'obiettivo diventa quello di sviluppare conoscenze e metodi consoni all'esigenze del progetto di servizio civile e della prassi professionale attraverso un apprendimento prevalentemente basato sull'action learning.

L'Action Learning facilita e ottimizza il funzionamento di gruppi o team che si uniscono per affrontare sfide reali e allo stesso tempo per imparare dall'esperienza attraverso la riflessione e l'azione. La forza dell'Action Learning, oltre a fomentare in maniera quasi naturale il problem solving, si basa su due comportamenti essenziali: approccio riflessivo e apprendimento continuo. Pertanto, sarà utilizzato oltre al metodo deduttivo tipico della formazione in aula anche il

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica, nel percorso formativo, ha l'obiettivo di fornire al volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste nel progetto e descritte alla voce

MODULO	CONTENUTO	FORMATORE	ORE
I° Presentazione dell'Ente e del Progetto Organizzazione del servizio e della sede	Rilevazione bisogni ed aspettative dei volontari Approfondimenti sul contesto territoriale in cui si attua il progetto di servizio civile	Palamone Michele	6

di attuazione del progetto". Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto	Approfondimento sugli obiettivi, le azioni e le attività del progetto il ruolo dei volontari di servizio civile.		
II Geomorfologia del Territorio	Inquadramento geografico e territoriale inquadramento geomorfologico-cenni escursioni sui territori individuati dal progetto tecniche di utilizzo degli strumenti per la gestione della pulizia e mantenimento del verde	Tesauro Filippo	12
III° Biologia	Flora e fauna delle zone su cui opererà il progetto 1) La macchia mediterranea: problemi legati alle attività umane	Brenca Vito	18
IV Come progettare la fruizione turistica del territorio	La conservazione del patrimonio ambientale Approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali Patrimonio ambientale e sviluppo economico locale Educazione ambientale nelle scuole	Tesauro Filippo	12
V° Cenni di legislazione ambientale	Normativa ambientale di base: rifiuti, caccia, incendi, inquinamento	Palamone Michele	18
VI° Sicurezza sui luoghi di lavoro Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"	Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione. Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza ,con particolare approfondimento del D.Lgs n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche	Brenca Vito	6

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il piano di monitoraggio della formazione ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia della attività di formazione sui volontari. Esso verrà svolto attraverso una verifica del livello di apprendimento delle conoscenze acquisite in riferimento agli obiettivi del programma formativo presentato, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento). Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività di formazione generale e specifica sia effettivamente espletata in conformità a quanto indicato nel progetto e richiesto dalla normativa, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie di miglioramento qualitativo e di innovazione delle proposte formative stesse.

Pertanto il piano di rilevazione interno del monitoraggio rappresenta uno strumento fondamentale per innovare il sistema di programmazione e gestione della formazione, in vista delle azioni connesse tanto alla formazione generale che specifica; inoltre favorisce l'implementazione della strategia di sviluppo personale adottata e il conseguimento degli obiettivi programmati attraverso la crescita dell'efficienza ed efficacia dell'azione formativa.

Conseguentemente le attività di analisi dei dati saranno articolate su diversi livelli:

- un primo livello è rappresentato dal monitoraggio fisico e, quindi, dalla valutazione quantitativa della formazione;
- un secondo livello di analisi riguarderà la valutazione qualitativa della funzionalità del modello formativo e quindi l'efficacia operativa dell'insieme dei mezzi e delle risorse umane e professionali messi in campo rispetto agli standard formativi fissati dalle linee guida;
- un terzo livello di analisi, infine, concerne la valutazione di "qualità" percepita, tenendo conto delle "reazioni" degli utenti/destinatari.

Ciò premesso la metodologia adottata per monitorare **il piano della formazione prevede un monitoraggio e valutazione scandito in tre fasi:**

1. Monitoraggio e Valutazione ex ante. Attraverso schede/questionario di tipo reattivo a consegna immediata; verranno valutate e condivise tutte le variabili che intervengono nel percorso formativo in oggetto: le aspettative dei/delle volontari/e, gli obiettivi della formazione, i contenuti di massima, i tempi e le risorse a disposizione.

2. Monitoraggio e Valutazione in itinere. Attraverso schede/questionario, anonimo e a risposte chiuse, si evidenzieranno dati numerici quali input per una prima riflessione sul progetto formativo e sui singoli percorsi di volontariato civile. Sarà compito del responsabile della formazione l'eventuale ridefinizione dei contenuti di dettaglio del piano della formazione.

3. Monitoraggio e Valutazione ex post. Riguarderà in particolare la percepita trasferibilità degli apprendimenti e il cambiamento personale. Anche in questo caso, gli strumenti utilizzati consentiranno di avere un'evidenza quali/quantitativa dei dati emersi, dati che saranno oggetto di discussione guidata all'interno del gruppo.

Saranno monitorati il livello di gradimento da parte dei volontari stessi e dei Formatori, il livello di acquisizione delle conoscenze durante il percorso formativo, i vissuti provati dai partecipanti lungo l'arco dell'esperienza formativa.

Infine la stesura di un rapporto di Monitoraggio del Sistema di Formazione illustrerà i risultati delle elaborazioni-dati svolte nel quadro dell'attività di monitoraggio, con la finalità di offrire, sulla base dei risultati quantitativi conseguiti, una visione complessiva e sintetica degli interventi realizzati ed il controllo del sistema.

A seguire, vengono indicati i meta-obiettivi e gli obiettivi diretti del processo di monitoraggio:

Meta-obiettivi:

- aumentare la capacità di apprendere in un contesto collettivo;
- accrescere il senso di consapevolezza del percorso formativo;
- presa di coscienza degli effetti, dei limiti e delle possibilità della ricerca- azione nel ruolo di partecipanti;
- contatto con gli strumenti e le metodologie di monitoraggio e valutazione, come approccio delle metodologie della ricerca- azione.

Obiettivi-diretti:

- riconoscere cosa si è appreso e non;
- scoprire come avviene il processo di apprendimento in un'esperienza di volontariato per correggere e migliorare la proposta formativa;
- rilevare ed analizzare le modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità del percorso;
- identificare e definire i problemi come situazioni che non ci piacciono, che vogliamo cambiare e gli ostacoli alla soddisfazione dei bisogni formativi ed esperienziali;
- Analizzare i dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa;
- riconoscere i bisogni insoddisfatti e i nuovi bisogni formativi;
- analizzare i dati sotto l'aspetto quantitativo come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere;
- ipotizzare direzioni e ambiti di soluzione e di investimento

Data 24/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
IL SINDACO DI SANT'ANGELO A FASANELLA
Gaspare Salamone